

SALERNO - Le donne parte civile nel dibattimento che comincia mercoledì

«Quello stupro offende tutte noi»

Dieci anni di violenze all'esame dei giudici - Regina B., rifugiata in casa di amici, ha avuto il coraggio di denunciare le violenze del padre - Due aborti e tante percosse - Una storia allucinante - La ragazza è stata minacciata di morte - I tentativi di gettare discredito su di lei

SALERNO - Il processo comincia mercoledì. Alla sbarra un uomo accusato dalla propria figlia diciottenne, Regina B., di averle usato violenza per dieci lunghi anni. La ragazza ora non vive più con lui: si è rifugiata a Torre del Greco dove ha ricevuto ospitalità da una famiglia di conoscenti.

Ma vediamo queste due figure, una di fronte all'altra. Il padre di Regina, manovale, rimasto vedovo alcuni anni fa e risposatosi più tardi, ha avuto dalla prima moglie, oltre a Regina, altri due figli, due maschi. La prima moglie, malata di cuore, è morta diversi anni fa. Il primo dei fratelli di Regina se ne è andato di casa, piccolissimo, proprio per non dover continuare a subire pestaggi e punizioni: non è mai più tornato a casa.

«Ho dovuto abortire due volte - ha detto Regina alle ragazze del Coordinamento delle donne, impallidita, estenuato visibilmente nel parlare - Mio padre la prima volta mi ha mandato da una mammaia... La seconda volta, quando ho abortito in ospedale, grazie alla nuova legge, al no-ocumio per la verità c'ero rimia per un altro motivo. Avevo tentato di suicidarmi con l'antieritoginico che mia nonna, che è contadina, usa per i campi. Sono stata costretta da mio padre a dire che la gravidanza era il frutto di un rapporto avuto con un infermiere conosciuto l'estate precedente in un ospedale dove ero andata per assistere mia nonna».

«Ma questa scusa - come è stato verificato tenendo conto delle date - non ha retto. «Poi, quando ho abortito - dice Regina e lo confermano le compagne del Coordinamento che sono impegnate nell'applicazione della legge nell'ospedale - nel gennaio scorso mio padre ha addirittura minacciato di uccidermi per la vergogna che, a quanto diceva, gli avevo provocato con quella nuova gravidanza».

Mercoledì, finalmente non sarà in discussione la moralità di Regina ma il vergognoso comportamento del padre. Sull'altro scanno, della parte civile, saranno l'avvocata Tina Lagostana Bassi, e le avvocatessse Lucia Cicchello e Alfonsina Landi.

La scelta delle donne di Salerno, e di Regina P. di accettare un'aula del tribunale per avere giustizia, è una scelta ancora più coraggiosa, perché metterà alla prova una pratica giudiziaria finora inaccettabile. Sarà ai magistrati salernitani smentire questa vergognosa tradizione.

Uno studio sulle sentenze del tribunale salernitano

In aula le donne sembrano avere sempre torto...

La ricerca sarà presentata in un dibattito all'università

SALERNO - Sembra proprio che per le donne il tribunale di Salerno non ci possa essere giustizia: una prima e grave conferma di ciò venne due anni fa dalla sentenza di condanna per le 42 femministe accusate di aver diffamato con un manifesto il professor Sauterello, accanito anti-abortista. Adesso, dati ancor più preoccupanti saltano fuori da una ricerca svolta da alcune ragazze del coordinamento donne. Si tratta di una indagine compiuta su 3.890 sentenze penali emesse dal tribunale di Salerno nel '79: di queste, 35 riguardano violenze, atti osceni, tentativi di violenza carnale o violenze al coniuge.

La ricerca, corredata di un'analisi dettagliata delle diverse sentenze dovrebbe essere presentata, probabilmente, in un dibattito che si terrà all'università.

«Sono fumetti» Infine, in un'altra sentenza, la n. 2751 presidente il dottor Lanni, si afferma che l'imputato deve essere assolto dal reato di violenza e da quello di ratto a fine di libidine in quanto anche se vengono ritenute valide le accuse, la corte le valuta come «troppo esagerate e fumettistiche» e dichiara, inoltre, che «sembrano rispecchiare la più scontata letteratura nei fatti di violenza carnale».

Troppe assoluzioni

Dalla ricerca emerge con chiarezza come l'esito dei procedimenti, nella sostanza, sia quasi sempre lo stesso: l'imputato, «il» o «i» violentatori, se la cavano sempre, o perché i reati cadono in prescrizione, o perché le prove vengono dichiarate «insufficienti», o perché il fatto non costituisce reato, o, peggio ancora, in seguito alla ritrattazione delle accuse da parte della vittima.

Infatti della veridicità delle affermazioni fatte dalla donna violentata e dalla madre avevano dubitato anche i carabinieri in quanto la giovane era considerata «traviata» e di indole bugiarda, capace di riferire episodi in realtà mai verificatisi o verificatisi in modo diverso». A ciò la corte nella propria sentenza di assoluzione per gli imputati aggiunge che la ragazza violentata conduceva «vita libertina e frequentava uomini di tutte le età e spesso accettava passaggi

in auto». Questo evidentemente basta, la donna è «peccatrice» e non può e non deve avere giustizia.

Dichiarazione del direttore di sociologia

Volantini Br in facoltà: «Sono una provocazione»

Bisogna battere il tentativo di criminalizzare l'istituto

SALERNO - Vengono ritrovati dei volantini delle «Sedimenti» brigate rosse nella facoltà di sociologia e subito qualcuno ha teso a «criminalizzare» l'intero istituto. E' un tentativo che è stato già fatto in passato (quando venne ucciso a Patricia il terrorista Roberto Capone) ma che puntualmente si ripete. E' quindi successo di nuovo che quando è stata data notizia del ritrovamento di questi fogli si è tentata una equazione impossibile.

Il direttore della facoltà di sociologia di Salerno, proprio per affermare la provcorietà dell'atto e respingere ogni tentativo di associare la facoltà a fenomeni che le sono estranei ha emesso un comunicato nel quale si afferma tra l'altro che «l'episodio, grave in sé per ciò che potrebbe significare riguardo alla diffusione delle iniziative terroristiche in nuove aree, è anche molto grave per il suo significato provocatorio nei confronti di un istituto in cui l'attenzione spregiudicata ai fenomeni sociali è stata sempre strettamente unita al rigore del metodo scientifico e alla lealtà democratica più completa».

Se la Regione paga...

Non per amore di polemica. Né per interferire nello scambio di colpi bassi tra democristiani casertani. Ma una cosa vogliamo sapere: se la tipografia di Marcianise dove si stampa «Il Diario» usa corrente elettrica pagata dalla Regione, dunque dalla collettività.

il partito

DOMANI Congresso di cellula della FIAT a Stadera s.n. 17 con Farnica e Di Vittorio di Stella alle 18 riunione della cellula Assolati-San Genesio con Minicucci a Frattamaggiore alle 18.30 riunione del comitato direttivo e del gruppo consultivo con Liguori e Cennamo.

VENERDI' RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO REGIONALE La riunione del comitato direttivo regionale prevista per domani è stata rinviata a venerdì alle ore 9.30. Il direttivo è convocato presso la federazione in via dei Fiorentini a Napoli.

Ancora freddo... ancora pellicce...

PREZZI ECCEZIONALI AL CENTRO PELLICCE CANALI

Table with 2 columns: Item name and Price. Items include Giaccone Castoro Selvaggio (990.000), Pelliccia di Castorino Spitz (890.000), etc.

E TANTISSIMI ALTRI CAPI NAPOLI - Via S. Brigida, 61 - Tel. 321733 ROMA - Via del Tritone, 30 (angolo via Poli) - Tel. 6787445

N.B. - Ogni singolo capo è munito di certificato di garanzia

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA COMPARTIMENTO DI NAPOLI. AVVISO AGLI UTENTI. Si ricorda agli utenti che i pagamenti delle fatture per consumi di energia elettrica devono essere effettuati entro i termini di scadenza...

Sia Simone Martini, 50 - Vomero (NAPOLI) CENTRO di CRIOTERAPIA. Si guarisce da: EMORROIDI - RAGADI - POLIPI CONDILOMI - VERRUCHE - ACNE

GIAT arredamenti. Carpetti Persiani. Grande Complesso Esposizione. Via s.maria a cubito, CALVIZZANO - NA TRATTO MARANO-QUALIANO. Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424575.

42 Rate minimo anticipo. PREZZI BLOCCATI FINO AL 23 FEBBRAIO 1980. E RITIRI LA TUA AUTO QUANDO VUOI. Nuova 1510-Horizon-Sunbeam-Bagheera-Ranch-1100-2Litri. CONCESSIONARIA AUTOGALLIA da £.4.135.000 (iva inclusa). TALBOT

NORDAUTO SRL CONCESSIONARIA INNOCENTI. SOLO L. 450.000 di anticipo. da L. 3.413.000 I.E. NOVITÀ da noi è il cliente che valuta il proprio usato!

Italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE. agenzia specializzata per viaggi in URSS